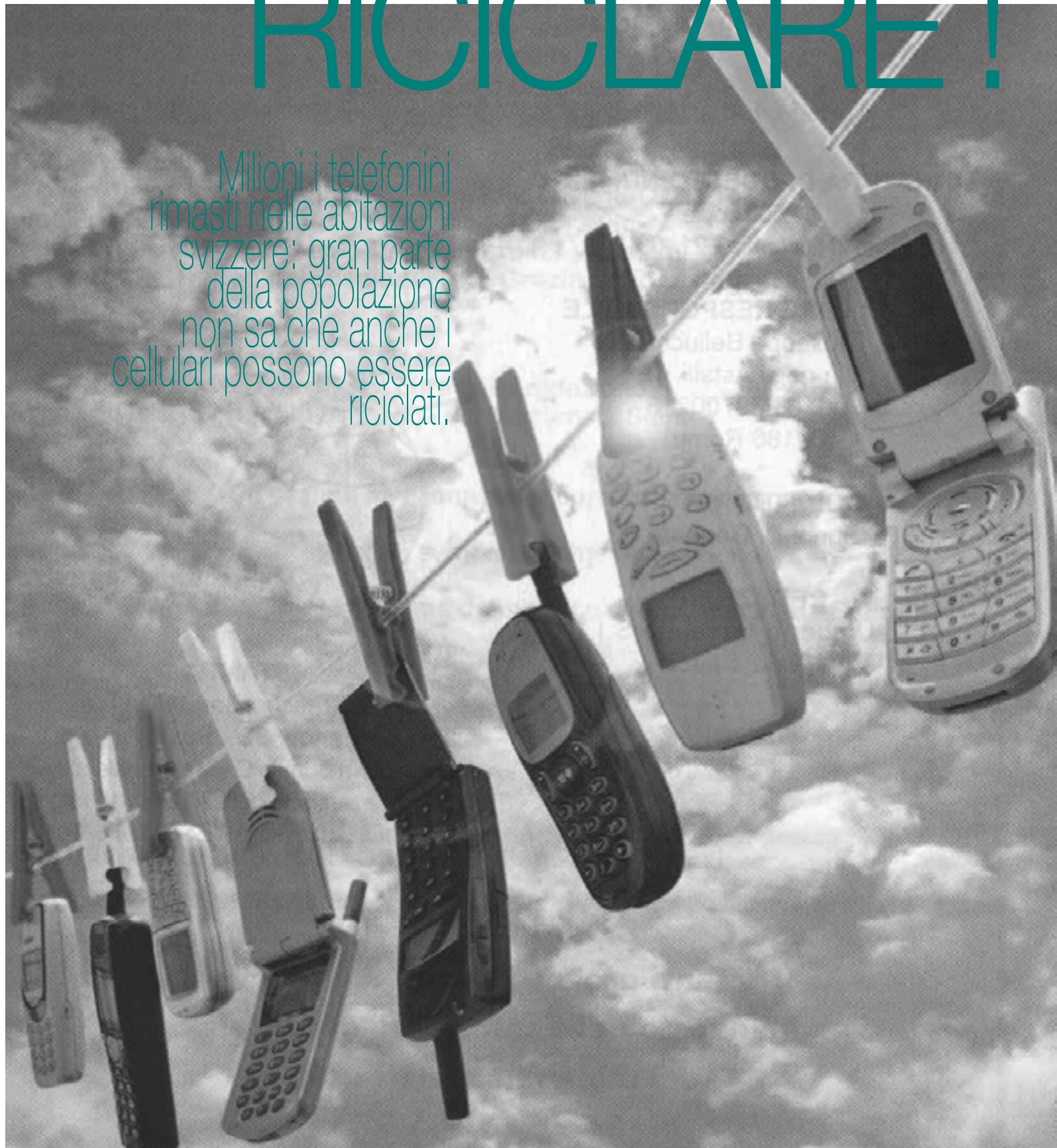


# MA IL CELLULARE SI PUÒ RICICLARE!

Milioni i telefonini rimasti nelle abitazioni svizzere: gran parte della popolazione non sa che anche i cellulari possono essere riciclati.



## MA IL CELLULARE SI PUÒ RICICLARE!

**N**el 2008 il numero di apparecchi elettrici ed elettronici trattati per essere riciclati è aumentato rispetto al 2007, anche se non nelle quantità degli anni precedenti. Questo emerge dai rapporti annuali di SENS e SWICO Recycling, i due enti che coordinano a livello svizzero la ripresa e lo smaltimento in questo settore dei rifiuti. La SWICO Recycling ammette però che gran parte della popolazione non sa che i cellulari possono essere riciclati. Per questo nel mese di maggio scorso è stata organizzata una campagna informativa e di raccolta telefonini. Caritas Ticino dal 1994 è attiva con il Programma occupazionale Mercatino di Pollegio dove riceve gran parte del materiale proveniente dal Cantone.

I rapporti annuali di SENS<sup>1</sup> e SWICO Recycling<sup>2</sup> indicano, a livello svizzero, un aumento del 3% e del 3.5% di materiale trattato nel 2008 rispetto al 2007. Il sistema SENS, che comprende piccoli elettrodomestici, utensili fai da te, per il giardinaggio, per il tempo libero, i giocattoli, i grossi elettrodomestici, i frigoriferi e lampade, ha prodotto 59'730 tonnellate. SWICO Recycling che prevede la raccolta degli apparecchi per l'intrattenimento, la comunicazione e la burocratica segnala, a fine 2008, 50'754 tonnellate. Ciò significa che ogni cittadino svizzero ricicla in media kg 7.87 di materiale SENS e kg 6.68 di materiale SWICO.

A livello cantonale, basandoci su quanto raccolto presso la nostra sede di Pollegio durante il 2008 cioè 1'857 tonnellate (SENS+SWICO), si potrebbe indicare in kg 5.75 pro-capite il quantitativo riciclato. Il dato dovrebbe essere comunque un tantino superiore se teniamo conto del materiale che viene trasportato direttamente in Svizzera interna e che

dunque non è lavorato in Ticino. Si potrebbe dunque indicare in kg 6 pro-capite il dato cantonale che risulta di molto inferiore al totale di kg 14 pro-capite a livello svizzero.

C'è un dato però che SWICO Recycling mette in risalto e cioè il basso numero di telefonini cellulari riconsegnati per il riciclaggio. Così si esprime nel Rapporto d'attività 2008 l'amministratore delegato Paul Brändli: *"La restituzione dei cellulari è insufficiente. Dei 2,8 milioni venduti ogni anno, solo il 15 per cento viene portato nei punti di raccolta. Circa 8 milioni di vecchi cellulari rimangono nelle abitazioni svizzere. Gran parte della popolazione non sa che i cellulari possono essere riciclati. (...)"* Se pensiamo al rapido sviluppo nella tecnica dei telefonini, i cosiddetti "nate", e alla conseguente commercializzazione, vediamo che l'aspetto del riciclaggio, di cosa fare una volta che non lo si utilizza più, è ancora un aspetto secondario rispetto -ad esempio- agli altri mezzi della comunicazione (TV e PC). Forse perché piccoli, forse perché in casa non danno fastidio, ma sta di fatto che rimangono in qualche cassetto. E nemmeno l'idea di mandarli nei Paesi del Sud -se funzionanti- può essere una buona idea perché se a breve possono essere utilizzati, visti i rapidi cambiamenti della tecnica rischierebbero di non esserlo più in seguito finendo per essere gettati da qualche parte. Altro sarebbe se ci fosse un regolare sistema di smaltimento. Forse, quello dei telefonini, rimane l'ultimo baluardo d'abbattere facendo passare il messaggio di togliere questo "inseparabile" oggetto dai cassetti e portarlo ai punti di raccolta o ai rivenditori per poter essere riciclato correttamente.

### Stabilità nelle quantità di materiale riciclato?

Se ci riferiamo ai quantitativi se-

gnalati all'interno del sistema di smaltimento SENS vediamo che in Svizzera nell'anno 2005 sono state trattate 42'903 tonnellate, nel 2006 sono state 53'400 (+25%), nel 2007, 57'917 e nel 2008 59'730. Numeri che sembrano indicare una certa stabilità rispetto ad esempio al grande balzo tra gli anni 2005 e 2006. Ma come si può spiegare questo fatto? Leggiamo nel Rapporto 2008 dell'Ufficio Tecnico della SENS: *"(...) Non si può dire se la stagnazione è da attribuire agli sviluppi economici sfavorevoli dell'anno scorso, che ha indotto la gente ad acquistare meno apparecchi nuovi e quindi a smaltire meno apparecchi vecchi. Dopo anni di forte aumento può anche darsi che, nonostante la buona infrastruttura esistente e la campagna di informazione, si sia giunti a una saturazione. Anche il fatto che gli apparecchi diventano sempre più piccoli e più leggeri potrebbe avere un effetto sulle statistiche dei rifiuti basate sulla massa. Per via di questi fattori non è possibile interpretare univocamente lo sviluppo dell'anno scorso".* In effetti sempre nello stesso Rapporto si indica come nel 2008 le quantità di lavatrici, lavastoviglie, cucine e di altri grandi elettrodomestici sia aumentata solo del 3% che corrisponde alla percentuale più bassa registrata in questa categoria dal 2003, anno dell'introduzione della tassa di riciclaggio anticipata (TRA).

Anche per quanto riguarda gli apparecchi elettronici nel settore SWICO si è avuto un modesto aumento del 3.5% tra l'anno 2007 e l'anno 2008. È in questo settore dove esiste il più rapido sviluppo di nuove tecnologie, pensiamo appunto ai telefonini sempre più piccoli e più performanti, ai computer e a tutti quei piccoli apparecchi legati alla comunicazione. Anche in questo caso le precedenti osservazioni rilevate dalla



SENS potrebbero valere per la SWICO. È comunque certo che bisogna continuare sulla strada tracciata fino ad oggi e anche nel nostro Cantone lavorare per avvicinarsi alla media nazionale.

### L'impegno di Caritas Ticino

Sono 15 anni che Caritas Ticino è impegnata, tramite il Programma occupazionale Mercatino, nell'accettazione e frazionamento di rifiuti elettrici ed elettronici. In questi 15 anni ne abbiamo raccolto e frazionato kg 13'037'000 tra i quali 40'804 frigoriferi.

È un'attività che si riesce a sviluppare in una nicchia di mercato ma che al momento non potrebbe tenere economicamente se non all'interno di misure finanziate parzialmente. Si tratta del resto di un'attività di utilità pubblica che concilia lavoro produttivo, recupero di materiale usato e mantenimento di ritmi di lavoro per le persone disoccupate che contribuiscono con il loro impegno alla salvaguardia dell'ambiente.

Tramite una capillare organizzazione logistica o direttamente, privati, Comuni, Enti cantonali, grandi magazzini, istituti scolastici, banche, aziende diverse e riciclatori fanno in modo che la merce pervenga alla nostra sede di Pollegio, dove si concentra una buona parte di rifiuti elettrici ed elettronici provenienti dal Cantone. Altra merce purtroppo non rimane da noi ma è trasportata in Svizzera interna per lo smaltimento. Ci potrebbe poi essere anche una parte che sfugge ai controlli e non viene "riciclata" secondo i criteri fissati dall'Ordinanza federale.

Il centro di Pollegio è anche uno spaccato di società, di come cambiano le abitudini dei consumatori, di cosa scelgono per il proprio tempo libero, per lo svago, per la

comunicazione, per il lavoro. In 15 anni si sono visti i modelli cambiare velocemente, dai telefoni cellulari con una batteria di qualche chilogrammo ai più recenti che stanno comodamente nel taschino della camicia; da aspirapolveri pesanti a modelli che assomigliano di più a piccole astronavi che a strumenti per la pulizia; dagli schermi a tubo catodico per TV e PC, a quelli piatti di ultima generazione già presenti nei rifiuti. Insomma anche nei rifiuti elettronici si possono riconoscere le abitudini della gente. Un po' come in certe scene di polizieschi televisivi dove si va a curiosare nella spazzatura domestica per capire meglio i comportamenti dei sospettati. Spesso ci domandiamo come mai la gente possa cambiare così velocemente un oggetto. Certo, la pubblicità ha il suo peso, la diminuzione dei prezzi pure e la qualità dei prodotti altrettanto e senza falsi moralismi sappiamo che questo fa parte del consumismo quotidiano a cui però, ogni tanto, un freno può essere dato in modo particolare facendo attenzione a certe offerte di pagamenti rateali che possono mettere in difficoltà il consumatore.

### Cambia la logistica nel sistema SWICO

Dal primo luglio scorso Swico Recycling ha rimosso la restrizio-

ne territoriale: ciò significa che la merce SWICO non deve più necessariamente essere ritirata da Cargo Domicilio. I nostri partner sono già stati avvisati sul nuovo procedimento che per loro non avrà sostanziali cambiamenti, ma è importante che essi continuino, nonostante la liberalizzazione, a mantenere la merce nel nostro Cantone così da proseguire quella preziosa attività presso Caritas Ticino Pollegio evitando pure inutili e costosi trasporti su gomma verso la Svizzera interna. Grazie in effetti alla collaborazione con la Immark AG<sup>3</sup>, che sin dall'inizio è il nostro principale partner per lo smaltimento definitivo della merce, è stato possibile organizzare una nuova logistica dei trasporti in Ticino, con operatori che già lavorano sul territorio, producendo così una ricaduta anche sull'economia locale. È importante sottolineare questo aspetto in quanto con la liberalizzazione dei trasporti, legittima, anche trasportatori provenienti dall'estero oltre che dal resto della Confederazione potranno venire in Ticino a ritirare la merce portandola altrove, senza dunque riscontri sull'economia locale. ■

Note al testo:

<sup>1</sup>www.sens.ch

<sup>2</sup>www.swicorecycling.ch

<sup>3</sup>www.immark.ch



► Programma Occupazionale Mercatino Caritas Ticino, Pollegio Pasquiero, officina